



Staino



L'ALLEGRO CHIRURGO

**VOCI
D'AUTORE**

**Francesca
Rigotti**

DOCENTE DI FILOSOFIA



eri a Milano, durante un'iniziativa politica di Letizia Moratti, Berlusconi ha definito i Pm milanesi un "cancro da estirpare". Ancora. Credevamo avesse imparato qualcosa. Invece, nel corso delle sue campagne politiche, ha continuato a celebrare la propria capacità di medico del paese, l'unico a conoscere la terapia e i rimedi per salvarlo. Oggi fa di più e diventa l'allegro chirurgo pronto a tagliar via dal corpo dello Stato l'escrescenza maligna della magistratura che "lo perseguita". E questo è grave, perché nella sua beata ignoranza il cavaliere ignora (o forse no?) di attingere a un fertile campo metaforico privilegiato da molti uomini politici del passato, ma soprattutto da Mussolini, e da Hitler con lui: la metafora del politico medico e chirurgo dello stato. A questo tema dedico uno studio più di venti anni fa (*Il medico-chirurgo dello Stato nel linguaggio metaforico di Mussolini*, in AA. VV., *Cultura e società negli anni del fascismo*, Milano 1987). Speravamo sinceramente che quelle tristi metafore, nelle quali si paragonava l'avversario - preferibilmente "l'ebreo" o "il comunista" - a un microbo, a un bacillo, a un parassita, a un cancro da estirpare, fossero state dimenticate. E invece siamo da capo ma con due aggravanti: prima, il fatto che queste cose si sanno perché c'è chi le ha studiate e analizzate; seconda, la constatazione che proprio chi usa tale linguaggio il cancro l'ha avuto e dovrebbe andar piano a usare queste espressioni, almeno per rispetto nei confronti dei malati. O vuole magari, il Cavaliere, trasmettere il messaggio che lui è più forte di ogni cancro, da quello alla prostata a quello rappresentato nel suo immaginario dalla magistratura? Vuol dirci che sconfiggerà il cancro virtuale dei Pm come ha sconfitto quello reale, miracolando se stesso come i "re taumaturghi" miracolavano i malati di scrofola nel Medioevo? ♦

Fronte del video

Maria Novella Oppo

Ferrara e il paradiso degli Ex

Dopo che il Tg1 aveva debitamente oscurato lo sciopero generale, è arrivato Giuliano Ferrara a spiegarci che, oltre tutto, era una manifestazione sbagliata, in quanto «sciopero politico». Come se esistesse uno sciopero non politico. Comunque, Ferrara non si è accontentato di condannare la scelta di milioni di lavoratori, pur avendo ipocritamente premesso che, sia chiaro, lo sciopero è un diritto e come tale va ammesso. Ma, trattandosi appunto di sciopero politico, secondo lui è estraneo alla difesa dei lavoratori. Ergo, la Cgil e la

sua segretaria Susanna Camusso si sarebbero presa la grave responsabilità di trascurare i loro iscritti per inseguire parole d'ordine scandalosamente antiberlusconiane. Ferrara ne ha dedotto che, se i salari, nel corso degli ultimi decenni, hanno perso il loro valore e la precarietà dilaga, la responsabilità è della Cgil. Così, sillogismo dopo sillogismo, Ferrara mira a dimostrare che l'antiberlusconismo è il male assoluto, da cui derivano tutti gli altri. Una sorta di peccato originale che la sinistra deve scontare per assicurare al paradiso degli Ex. ♦

Tutti i giorni su Youdem

ore 17.30 Lineamondo
approfondimenti e scenari della politica internazionale
Conducono
**Alessandro Mazzarelli
Gabriella Radano**

ore 18.15 Agenda Italia
i temi del programma (lunedì immigrazione, martedì economia e lavoro, mercoledì scuola, università e ricerca, giovedì ambiente, venerdì spazio giovani)
Conducono
**Cristiano Bucchi
Antonella Madeo**

ore 19.15 PdOggi
il notiziario quotidiano sui fatti dell'attualità e della politica
Conducono
**Maddalena Carlino
Alessandra Dell'Olmo
Agnese Rapicetta**

ore 20.00
la registrazione integrale di un convegno o di un evento del Partito Democratico

**TUTTO IL BLOCCO
VA IN REPLICA
ALLE 21.00
E ALLE 9.30
DEL GIORNO
SUCCESSIVO**

YOUDEM.tv
in streaming e sul canale 813 di Sky